

Violenza sulle donne: finalmente una legge anche in Lombardia (con clausola valutativa)

Milano, 4 luglio 2012. «Anche la Lombardia come quasi tutte le regioni italiane, tranne la Basilicata, ha finalmente una legge di contrasto alla violenza contro le donne». Così la Cgil ha commentato la legge contro la violenza sulle donne approvata il 26 giugno - all'unanimità - dall'assemblea regionale.

In Italia una donna ogni tre giorni (oltre 60 già dall'inizio dell'anno) viene uccisa dal proprio partner o dall'uomo che diceva di amarla. In Lombardia si registra un 34,8% dei casi denunciati e cinque donne su dieci sono vittime di atti di violenza che il più delle volte si consumano dentro le mura domestiche. Contro tale aggressione massiccia e permanente non saranno in campo solo Case delle donne, centri di affiancamento e sostegno e presidi ospedalieri.

La legge, frutto dell'abbinamento di tre proposte presentate rispettivamente da maggioranza Pdl-Lega, Sinistra e Libertà, Partito Democratico, punta alla creazione di una rete regionale antiviolenza tra quei soggetti impegnati e scuole, forze dell'ordine, tribunali, amministratori locali. Per prevenire e combattere la violenza sarà favorita la diffusione di una cultura non violenta, fondata sul rispetto della dignità della persona e sul rispetto della donna. Iniziative di sensibilizzazione mireranno a tutelare l'immagine della donna nella pubblicità e nella comunicazione mediatica.

Un "Tavolo permanente" costituito presso la Regione programmerà gli interventi con un piano quadriennale. Per "promozione e sostegno alla famiglia e ai minori" è stato stanziato per il 2012 un milione di euro. **Una clausola valutativa impone al Consiglio regionale di verificare ogni due anni l'efficacia delle attività svolte e la rispondenza dei servizi nei confronti della domanda.** I progetti/programmi delle istituzioni possono trasformarsi in pie intenzioni se a sostenerli non c'è snellezza di azione e capacità di alleggerire, per esempio, la burocrazia. Cioè bisogna stare a vedere che cosa nel concreto si svilupperà. Tuttavia che un tema del genere esca dalla gabbia è di per sé una speranza.

Dal sito web: www.ilcorrieredelverbano.it